

4^a**domenica ordinaria**

28 gennaio 2018

Prima lettura

Dt 18,15-20

Seconda lettura

1 Cor 7,32-35

Vangelo

Mc 1,21-28**Dio guida il nostro cammino attraverso la vita e la parola di Gesù:**

questo è il significato dell'affermazione centrale nel vangelo di oggi, secondo cui egli «insegna con autorità». Può lasciare il suo segno nella nostra vita personale e comunitaria se, credendo in lui, sappiamo accogliere e testimoniare la sua autorevolezza. La comprensione della nostra storia personale ed ecclesiale secondo la logica di Dio, e non secondo i criteri di potere degli uomini, ci viene fornita dalla Parola che Gesù ha messo nelle nostre mani, come parola che rivela il progetto che Dio ha su di noi. Questa parola, dunque, vive in noi e nella comunità solo se in essa riconosciamo la forza e la vita di colui che ce l'ha affidata.



Nella sinagoga
vi era un uomo
posseduto
da uno
spirito impuro
e cominciò
a gridare...

Marco 1,23

Nel **vangelo** la parola di Gesù si manifesta come portatrice di novità, è parola che libera dal male, perché esprime la potenza che viene da Dio, ovvero la forza dell'amore che sovrasta il male con il bene. Questo potere sul male troverà il suo compimento nella risurrezione.

La stessa forza di Dio anima la parola del profeta che, secondo la **prima lettura**, Dio promette al suo popolo: un uomo non compromesso con i potenti terreni e guidato da logiche terrene, ma portatore della parola di Dio e perciò guida affidabile per la comunità.

Paolo, nella **seconda lettura**, è un esempio di tale guida profetica: egli esorta a preoccuparsi delle cose del Signore in tutte le relazioni importanti che possiamo e decidiamo di costruire nella nostra storia.